



Ci.Vi.S.M.
CIRCOLO VIRTUOSO
SANT'AMBROGIO
E MURATE

RELAZIONE INTERMEDIA

Ci.Vi.S.M. Il Circolo Virtuoso di Sant'Ambrogio e delle Murate



processo finanziato con l'appoggio della Legge Regionale 46/2013 e promosso da:
Arcipelago Toscana (capofila)

Gas Allegri

Libera Informatica

Libera Firenze

Micro 1

Oxfam Italia

Slow Food Firenze

Villaggio dei popoli

con il sostegno dello Sportello EcoEquo del Comune di Firenze

**REGIONE
TOSCANA**



Indice generale

1. Nome dei Referenti dell'organizzazione richiedente l'appoggio dell'APP	pag.3
2. Oggetto del processo e organizzazione proponente.....	pag.3
3. Obiettivi originari del processo e risultati ottenuti fino ad ora.....	pag.4
4. Durata prevista del processo.....	pag.8
5. Fasi del processo e attività realizzate finora.....	pag.8
6. Metodologia.....	pag.10
7. Ostacoli superati e questioni aperte.....	pag.12
8. Impatti e sostenibilità futura del progetto.....	pag.12
9. Partecipanti e loro grado di soddisfazione.....	pag.12
10. Memoria del percorso partecipativo.....	pag.13
11. Rendiconto economico-finanziario delle risorse impegnate.....	pag.13
12. Elenco dei giustificativi di spesa da allegare.....	pag.15
13. Elenco degli eventuali allegati alla Relazione Intermedia.....	pag.15

1) **Nome dei Referenti dell'organizzazione richiedente l'appoggio dell'APP** (*indicare nome, cognome, ruolo, indirizzi email e contatti telefonici*)

Denominazione Soggetto proponente (capofila):

Associazione Arcipelago Toscana
Codice Fiscale: 92076440483
Sede legale: Via Rondine, 27
CAP 59100 Località Prato Prov. PO
E-mail: toscana@scecservice.org

Rappresentante legale:

Morlino Giovanni, presidente Arcipelago Toscana, 345/4091004,
giovanni.arcipelagoscec@gmail.com

Responsabile operativo del progetto:

Pecoriello Anna Lisa, socia della coop. MHC - Progetto territorio, individuata come consulente del progetto con funzione di aiuto alla progettazione, organizzazione e facilitazione del processo partecipativo.

mob. 3488008359 alisa.pecoriello@gmail.com

2) **Oggetto del processo e organizzazione proponente** (*descrivere brevemente quale era l'oggetto al centro del processo, e in quale contesto decisionale la sperimentazione si collocava – ad esempio piano, politica o percorso maggiore a cui si legava*).

Il progetto Ci.Vi.S.M. nasce per stimolare la nascita di forme di autorganizzazione finalizzate alla creazione di benessere collettivo attraverso la condivisione tra persone che vivono in una relazione di prossimità. Oggetto del processo partecipativo di Ci.Vi.S.M. è dunque il coinvolgimento delle persone al fine di rafforzare, diffondere e mettere in relazione azioni di condivisione già in atto nel quartiere, e farne emergere altre sulla base delle proposte dei partecipanti e dell'interazione tra le diverse componenti della comunità stessa (abitanti, imprese, associazioni e pezzi di istituzioni). Questo approccio considera l'attuale fase di crisi economica e sociale come una opportunità per creare nuove forme di welfare a partire dalla capacità delle persone di cooperare, come ampiamente riconosciuto dai teorici della cosiddetta *sharing economy*. Grazie alla condivisione sempre più persone possono accedere a beni e servizi che normalmente non potrebbero acquistare, ma la vera forza della condivisione sta nella sua capacità di creare legame sociale. La pratica della condivisione sta aprendo vie di uscita da quella che appare soprattutto come una crisi sociale e politica, dando valore al principio di sussidiarietà nella ridefinizione dei rapporti tra istituzioni e singoli cittadini, enfatizzando il ruolo della collettività.

Il progetto nasce nel quartiere di Sant'Ambrogio e nel complesso delle Murate poiché qui ha trovato terreno fertile di sperimentazione, grazie alla presenza delle associazioni che si riuniscono attorno allo Sportello Eco Equo (un servizio del Comune di Firenze cofondato e co-gestito insieme a un gran numero di associazioni cittadine) e alle particolari caratteristiche del contesto che lo ospita, ricco di diversità sociale e culturale e quindi di potenzialità, tuttavia si considera come progetto pilota replicabile in altri quartieri della città.

Le associazioni promotrici, Arcipelago Toscana (capofila), Gas Allegri, Libera Informatica, Libera Firenze, Micro 1, Oxfam Italia, Slow Food Firenze, Villaggio dei popoli, hanno concepito Ci.Vi.S.M. come un contenitore di azioni di condivisione generatrici di molteplici effetti positivi (i circoli virtuosi) che riguardano diversi aspetti della vita sociale:

- scambio e condivisione di tempo, spazi, oggetti e saperi (baratto, banca del tempo, laboratori di autoriparazione, *swap & restart party*, *bookcrossing*, *food sharing*...)

- sostegno economico tra persone e rafforzamento degli scambi economici locali (microcredito, mutua autogestione, introduzione dello Scec, un buono locale circolare al servizio della comunità)
- scambio tra culture (passeggiata Migranda alla riscoperta del quartiere con altri occhi)
- condivisione accesso al cibo sano e locale e ai prodotti ecoequi (G.A.S., mercatini e autoproduzione)
- condivisione accesso alle informazioni (*software* libero, *wifi*, *open data*, *social network* locali)
- condivisione della memoria del rione (archivio di foto e ricordi di famiglia di interesse collettivo)
- condivisione dello spazio pubblico (azioni conviviali di riappropriazione dei luoghi)

L'esperienza pregressa delle associazioni era di scarso radicamento nel quartiere e difficoltà ad accedere a un pubblico di persone più ampio di quelle già sensibilizzate. La necessità per Ci.Vi.S.M. di aprire un processo partecipativo pubblico è legata oltre che alla necessità di dare forza, visibilità e continuità alle azioni già in corso, anche alla possibilità di coinvolgere un pubblico più ampio e differenziato e di far emergere nuove azioni virtuose, che potranno essere messe in rete accrescendo la coesione sociale in città.

Questo processo, che ha caratteristiche autogenerative, necessita di essere sostenuto attraverso adeguati strumenti comunicativi e informativi e di molta formazione diffusa. I social network sono uno strumento potente, ma quelli mainstream appaiono sempre più inadeguati per motivi etici e pratici, per questo Ci.Vi.S.M. si propone di sperimentare l'uso di una piattaforma social appositamente sviluppata dall'Unione Europea attraverso il Progetto My-Neighbourhood (in Italia www.vicinatovicino.it), aumentando la consapevolezza delle persone anche sui problemi legati all'accesso alle informazioni e all'uso delle nuove tecnologie.

- 3) **Obiettivi originari del processo e risultati ottenuti fino ad ora** (*descrivere brevemente quali erano gli obiettivi che si era dato il processo; se, come e perché sono mutati nel corso dei primi mesi; quali obiettivi si ritiene di aver raggiunto e quali non sono stati ancora conseguiti, cercando di identificarne le ragioni*)

Rispetto alle finalità originarie (ricostruzione del legame sociale nel quartiere per produrre benessere collettivo attraverso forme di scambio, condivisione, mutuo appoggio e un rapporto di sussidiarietà con le istituzioni), il progetto ha ampliato gli obiettivi soprattutto nella sua apertura alla città, che era una delle richieste dell'APP in sede di valutazione del progetto. Da questa apertura sono emerse conseguenze interessanti che hanno aggiunto al rafforzamento delle azioni di condivisione già messe in atto dalle associazioni, la nascita di una nuova linea di azione collettiva che riguarda il tema del rapporto tra spazi pubblici e/o inutilizzati e partecipazione dei cittadini alla loro cura, gestione e uso conviviale. Questo tema ha cominciato a delinarsi durante l'Ost di apertura dell'8 maggio “La forza della condivisione”, durante il quale si sono formati 5 gruppi: Verde e benessere, Microcredito, Riuso, Memoria, Spazi condivisi. Molte delle idee emerse sono state approfondite in un incontro successivo che ha richiamato i partecipanti dell'Ost a Giugno. Questo incontro è stato allargato alle organizzazioni che fanno parte del coordinamento Orto Volante, interno allo Sportello Eco Equo, che aveva affrontato tematiche simili a quelle emerse in particolare nei gruppi Verde e benessere e Spazi condivisi. Queste tematiche comuni fanno riferimento alla cura, gestione condivisa e uso conviviale degli spazi pubblici da parte di collettività che possiamo chiamare “nuove comunità urbane”, sempre più diffuse in città. Durante le discussioni sono emerse le problematiche che ostacolano questi fenomeni diffusi o fermenti di riappropriazione o di uso creativo e innovativo di spazi pubblici, le quali hanno spesso a che fare con le procedure e le regole attraverso le quali la pubblica amministrazione governa quel particolare bene comune che è lo spazio pubblico.

La collettività ha il diritto/dovere di utilizzare, risignificare e curare questo spazio, ma le regole che lo governano risultano spesso inabilitanti, complicate, poco trasparenti e incapaci di adattarsi alle nuove richieste che provengono dalla società civile.

In Italia da qualche tempo si stanno diffondendo in molte città, soprattutto per iniziativa del Labsus (Laboratorio per la sussidiarietà), i “Regolamenti per l’amministrazione condivisa dei beni comuni”, ispirati al principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, che lascia presagire la possibilità di un diverso rapporto tra amministrazione e cittadini che favorisca le pratiche di partecipazione attiva e di autorganizzazione dal basso. Questo avviene attraverso l’introduzione di “normative facilitanti” e la trasformazione del ruolo della pubblica amministrazione da struttura di controllo a struttura abilitante. Una parte del percorso di Civism si è dunque indirizzato verso la riflessione su questi regolamenti e la possibilità di introdurli anche a Firenze aprendo un dialogo e una riflessione pubblica con l’amministrazione. Per arrivare a concepire un nuovo quadro normativo è importante partire dal basso e avere una chiara idea di quali sono le realtà e i soggetti sociali che beneficerebbero di questo nuovo approccio e di quali richieste di "patti" di condivisione sono portatori. È nata quindi, all’interno del gruppo di lavoro creato per portare avanti questa azione (del quale hanno fatto parte oltre a referenti di CIVISM e dello Sportello EcoEquo, membri del Collettivo Pomaio di Legambiente, di Radici quadrate, del collettivo O.C.A. e del CISDU), l’idea di avviare una **"Mappatura delle esperienze di partecipazione, cura e condivisione di spazi pubblici a Firenze"** attraverso la diffusione di una scheda di rilevamento on line <https://goo.gl/xLhMIT>. La scheda è stata fatta circolare attraverso i social network e il passaparola, oltre un gran lavoro sul territorio di contatti e visite sui luoghi, tra tutte le organizzazioni, i gruppi informali e le esperienze dal basso di autogestione o gestione condivisa di spazi pubblici e/o abbandonati che hanno caratteristiche di poter essere usati anche solo temporaneamente a vantaggio delle comunità che ne rivendicano l’uso e che sono disponibili a prendersene cura. La mappatura si è concretizzata durante un incontro, inizialmente previsto a villa di Rusciano e poi svoltosi causa maltempo presso la sede di Legambiente il 4 ottobre. L’incontro è stato preceduto da un colloquio con l’assessora all’Ambiente e Partecipazione del comune di Firenze Alessia Bettini, per verificare la possibilità di condividere questo percorso con l’amministrazione comunale, che si è mostrata interessata a lavorare sui regolamenti. Il gruppo di lavoro, insieme alle realtà partecipanti alla mappatura, ha quindi proceduto all’organizzazione del **Forum “Spazi pubblici e partecipazione. Verso i patti per una città condivisa”**. Il Forum aveva lo scopo di approfondire la conoscenza sulle esperienze in corso in altre città e creare un primo momento di confronto tra l’amministrazione e la rete di esperienze cittadine, rendendole visibili le une alle altre. Al forum, introdotto dal prof. Gregorio Arena, fondatore del Labsus, hanno partecipato infatti esperienze di Bologna (con l’assessore Rizzo Nervo che ha promosso la sperimentazione che ha portato al primo regolamento in Italia e una cittadina attiva dentro una associazione che ha firmato un patto con l’Amministrazione bolognese), di Torino (con il regolamento per gli orti urbani nato dalla sperimentazione del progetto Orti Aperti), di Camaiore (dove è appena stato approvato un regolamento attraverso un processo partecipativo finanziato dall’APP), di Fiesole (comune che ha anch’esso appena approvato il regolamento). Il pomeriggio invece è stato dedicato a un primo momento di visibilità reciproca e di confronto delle esperienze dell’area metropolitana fiorentina con l’assessora Bettini.

Un altro momento importante del progetto è stato lo sviluppo della collaborazione con l’artista Valeria Muledda/STUDIOVUOTO, che ha portato alla tre giorni di Baratto ! - Libero scambio immateriale, durante la quale persone provenienti da tutta la città hanno condiviso saperi, saper fare ed esperienze, riaprendo anche il discorso sulla relazione tra la città e lo spazio rimosso ed espulso del carcere. Questo si è configurato come un altro dei filoni di approfondimento più fertili per il futuro di Civism, grazie anche alla collaborazione che si è aperta tra lo Sportello EcoEquo e alcune associazioni che lavorano a percorsi di reinserimento di ex detenuti. La collaborazione con altre realtà cittadine ha portato anche all’organizzazione di eventi fuori dalle Murate come ad esempio la giornata “Non spreco: condivido, riparo, riuso!” che ha visto lo svolgimento di un Restart party e un photoset di SenzaSpreco durante il mercato contadino mensile che avviene nel chiostro di

sant'Apollonia e negli spazi della Polveriera. Civism ha stretto collaborazioni con molte realtà cittadine e anche lo Sportello EcoEquo è diventato un nuovo punto di riferimento per molti gruppi di cittadinanza attiva, aprendosi a un nuovo possibile ruolo, come emerso anche dalle parole dell'assessora Bettini dopo il Forum. Le azioni che invece hanno avuto più difficoltà a decollare dopo l'OST riguardano la relazione con il denaro, come ad esempio il tema della costruzione della fiducia per allargare i circuiti di microcredito e il tema del rafforzamento dei circuiti di Scac.

La questione della gratuità degli scambi o dell'attribuzione del valore ha anche caratterizzato la discussione del gruppo Riuso che si è creato all'Ost. Tra le azioni Civism legate a questo tema che avranno una continuità ci sono senz'altro gli "Scambi di stagione", una forma di baratto di oggetti che avviene attraverso lo Scac. Le persone intervistate hanno apprezzato la formula messa in piedi attraverso una collaborazione tra Sportello ecoEquo e ufficio Europe direct insieme ad Arcipelago Toscana per quanto riguarda l'utilizzo degli Scac come mezzo di scambio.

Molto apprezzato anche il fatto di non cercare di stabilire un valore differenziato degli scambi della merce che c'è sui banchi ma di dare il valore simbolico di 1 Scac a qualsiasi oggetto, poiché il valore di un oggetto al di fuori dell'economia di mercato dipende da una valutazione soggettiva legata alla sua necessità. Sono nate inoltre collaborazioni che porteranno allo sviluppo di progetti futuri interessanti tra la l'associazione genitori della scuola Vittorio Veneto e Oxfam per organizzare Passeggiate migrande con i bambini nel quartiere, come strumento per favorire processi di integrazione, ma non è stato possibile portarle avanti entro i tempi di conclusione del progetto per incompatibilità con i tempi della programmazione scolastica. Il tema della memoria invece non ha avuto sviluppo perché è venuta meno la disponibilità del gruppo interessato a portarlo avanti, ma c'è l'idea di sviluppare in futuro la creazione di un archivio di immagini inedite del quartiere attraverso le passeggiate migrande.

Una ultima notazione sulla questione dell'utilizzo del social network My neighbourhood nato da un progetto dell'Unione Europea. La piattaforma, che è stata oggetto di approfondimento durante il ws Reti digitali e Reti di vicinato, al quale hanno partecipato anche i referenti italiani per il progetto europeo, appare molto ben progettata, utile sia per pubblicizzare eventi, che per il lavoro organizzativo e lo scambio di documenti grazie al wiki integrato e alla possibilità di creare sottocomunità, e integra anche una mappa e una funzione per facilitare gli scambi (cerco/offro beni e servizi). Tuttavia dobbiamo riconoscere che, nonostante lo sforzo di diffusione, informazione e animazione fatto, non siamo riusciti a coinvolgere un numero sufficiente di persone nell'utilizzo di My neighbourhood, e quindi abbiamo dovuto continuare ad usare contemporaneamente anche facebook per raggiungere un pubblico più ampio (388 contatti a fronte dei 40 iscritti sulla pagina Sant'ambrogio-Le murate di vicinatovicino.it. L'uso della piattaforma è stato avviato anche da un altro gruppo di cittadinanza attiva nel quartiere Statuto (Statuto in transizione), ma anche lì il problema del basso numero di contatti e della difficoltà a scalzare il monopolio di facebook si è riproposto.

Per quanto riguarda invece l'obiettivo del coinvolgimento degli abitanti delle Murate si è riuscita ad attivare una buona relazione con lo Sportello EcoEquo, che prima veniva totalmente ignorato, si sono attivati baratti che hanno coinvolto in prima persona alcuni degli abitanti, tuttavia rimane ancora difficile creare i presupposti per una governance collaborativa all'interno del complesso delle Murate a causa della mancanza di un referente chiaro per l'amministrazione pubblica, alla quale spetta il ruolo di migliorare alcuni problemi evidenziati ripetutamente sia dai soggetti del patrimonio non abitativo (che sono tantissimi e molto frammentati) che dagli abitanti (anche a partire da cose semplici come ad esempio la necessità di una segnaletica esterna ed interna e un bacheca pubblica degli eventi in calendario).

Qui di seguito una tabella di confronto tra i risultati attesi e quelli raggiunti finora.

RISULTATI GENERALI	RISULTATI SPECIFICI	INDICATORI	Risultati ottenuti
Attivazione dell'intelligenza collettiva	<p>Elaborazione bozza di strategia comune condivisa tra gli attori pubblici e privati partecipanti al processo</p> <p>Allargamento capacità di raggiungere pubblico più ampio</p> <p>Disseminazione progetto</p>	<p><i>Disponibile almeno 1 bozza condivisa di programmazione delle attività</i></p> <p><i>Proposte di nuove azioni e network nel quartiere</i></p> <p><i>Avvio nuovi circoli virtuosi fuori dal quartiere</i></p>	<p><i>Dall'OST e dalla riunione di richiamo: Avvio del percorso Spazi pubblici e partecipazionee proseguimento azioni di condivisione secondo programma condiviso nel tavolo di lavoro attività rivolte agli abitanti delle Murate</i></p> <p><i>organizzazione attività in condivisione con gruppi attivi di via San Gallo</i></p>
Costruzione di relazioni nella comunità ed empowerment	<p>Rafforzata la capacità di autofacilitazione e autorganizzazionei</p> <p>Rafforzata la capacità di uso consapevole delle ICT</p> <p>Individuata una strategia per l'autogestione della comunicazione</p> <p>Ampliate occasioni e spazi di socializzazione e conoscenza tra gli abitanti ed utilizzatori del rione</p>	<p><i>Almeno 100 partecipanti a WS di formazione (facilitazione, process work, condivisione, uso consapevole delle ICT, comunicazione, video).</i></p> <p><i>Almeno 100 utenti dell'area registrati sulla piattaforma My Neighbourhood</i></p> <p><i>Almeno il 65% dei firmatari/sostenitori viene raggiunta periodicamente da newsletter rispetto alla programmazione delle attività</i></p> <p><i>Realizzate almeno 2 passeggiate migranti di cui 1 riservata a studenti dell'area;</i></p> <p><i>Attivazione di scambi mutualistici e 1 bozza di progettualità condivisa tra abitanti delle Murate e sportello EcoEquo</i></p> <p><i>Attivato archivio della memoria condivisa</i></p>	<p><i>Circa 40 partecipanti a WS su Reti digitali e reti di vicinato, cui si aggiungono partecipanti alle riunioni di attivazione dei circoli e ai baratti culturali (obiettivo raggiunto)</i></p> <p><i>circa 40 utenti registrati su piattaforma My-Neighbourhood</i></p> <p><i>348 iscritti alla newsletter</i></p> <p><i>realizzata 1 passeggiata migranda dedicata alle donne</i></p> <p><i>attivazione scambi mutualistici (2 eventi e 1 bozza di programmazione annuale "Scambi di stagione")</i></p> <p><i>archivio della memoria non attivato per indisponibilità dei proponenti</i></p>
Miglioramento del benessere collettivo attraverso la condivisione	<p>Migliorata la capacità dell'economia locale di reagire alla crisi attraverso la promozione di forme di solidarietà e condivisione, buone pratiche e stili di vita per la sostenibilità</p>	<p><i>Attivazione di almeno 1 laboratorio riparazione-Restart Party e una bozza di programmazione cadenzata annuale;</i></p> <p><i>Almeno 1 baratto di beni e servizi e bozza di programmazione cadenzata annuale</i></p> <p><i>Incremento numero di accettatori/fruitori del circuito Scec</i></p> <p><i>Incremento aderenti ai</i></p>	<p><i>1 restart party attivato (non è stat possibile realizzare una programmazione annuale definita ma il gruppo prosegue con la programamzione estesa alla città in date e luoghi definiti via via)</i></p> <p><i>Lo Scec è stato utilizzato come mezzo di scambio durante I baratti di "Scambi di stagione"</i></p> <p><i>Non si è riusciti a rinforzare circuiti gas e microcredito</i></p>

4) **Durata prevista del processo** (descrivere brevemente quale era la durata inizialmente prevista, se al momento si prevede che non risulti sufficiente e i perché di tale previsione)

La durata prevista era di 6 mesi a partire da aprile 2015 (con sospensione a luglio e agosto e ripresa a settembre) fino alla conclusione a novembre. Il progetto è iniziato ufficialmente con un mese di ritardo a causa dei tempi tecnici per l'invio della delibera da parte dell'Autorità, ma le attività preparatorie erano già state avviate a fine marzo/aprile. Considerando l'avvio procrastinato di un mese (maggio invece di aprile) e la conclusione (slittata a dicembre invece di novembre), il progetto è perfettamente in linea con il cronoprogramma

5) **Fasi del processo e attività realizzate finora** (elencare le attività realizzate, possibilmente in una tabella che espliciti date e/o durata dei vari eventi; spiegare se esse sono risultate diverse da quelle originariamente previste e cercare di motivare le ragioni delle modifiche)

Attività	Marzo/Aprile (attività preliminari)	Maggio	Giugno	Lu/Ag pausa	Settembre	Ottobre	Nov emb re	Dice mbr e
Comunicazione	Pubblicizzazione e popolamento piattaforma My-N (40 membri), Pagina facebook Civism (388 "mi piace") ed eventi creati (12) Partecipa Toscana (la stanza Civism stata aperta dopo la partecipazione all'incontro di formazione in Regione del 26/10/2015) Comunicati stampa e radio locali (comunicati stampa dell'assessorato 2, interviste a Novaradio 2, interviste Controradio 1) Pubblicizzazione iniziative (stampate e distribuite circa locandine 700, cartoline 300, volantini 500) Newsletter (inviata 7 a circa 348 iscritti) Documentazione Ci.Vi.S.M. (disponibile presso lo Sportello EcoEquo, foto pubblicate su social network e report su wiki di vicinaticino.it (http://www.my-n.eu/it/node/9366/wiki/documenti-e-report-di-civism) Riprese audiovideo di Baratto ! - libero scambio immateriale e del Forum Spazi pubblici e partecipazione							
Organizzazione condivisa nel tavolo	25 Marzo comitato promotore e istituzione tavolo di monitoraggio e garanzia 15 aprile tavolo di monitoraggio e garanzia	Incontri di organizz. OST , WS ICT, circle fest	16 giugno tavolo di monitoraggio e garanzia incontri di organizzazione folloe up dell'Ost		24 settembre tavolo di monitoraggio e garanzia Incontri gruppo di lavoro Mappatura + Forum Spazi pubblici e partecipazione	Incontri gruppo di lavoro Mappatura + Forum Spazi pubblici e partecipazione		
Processo partecipativo pubblico		● 8 maggio OST di apertura "La forza della condivisione" https://www.facebook.com/	● 22 giugno richiamo partecipanti all'OST e del coord. Ortovolante (avvio del processo "Spazi pubblici e			● 4 ottobre Mappiamoci! Incontro tra esperienze di cura e gestione condivisa di spazi pubblici http://www.my-		

		events/1587305054885078/	partecipazione. Verso i patti per una città condivisa” come esito dell'OST) <p>● 18 e 30 giugno Mura-tè con abitanti e associazioni Sportello EcoEquo</p>			n.eu/it/node/9331/blog-post/anche-firenze-verso-i-patti-una-citta-condivisa <p>● 31 ottobre Forum Spazi pubblici e partecipazione. Verso i patti per una città condivisa. http://www.my-n.eu/it/node/9686/blog-post/spazi-pubblici-e-partecipazione-verso-i-patti-una-citta-condivisa</p>		
Formazione	Organizzazione incontri formativi/informativi per le realtà invitate all'ost	● 20 maggio WS “Reti digitali e reti di vicinato” http://www.my-n.eu/it/node/7091/blog-post/reti-digitali-e-reti-di-vicinato	Gruppo di lavoro su “Spazi pubblici e partecipazione. Verso i patti per una città condivisa” insieme a Ortovolante		Supporto a gruppi che partecipano alla mappatura per la compilazione della scheda di rilevamento	● 16-17-18 ottobre incontri sul carcere e la città durante 3 giorni di Baratto ! - libero scambio immateriale		
Azioni partecipative dei circoli		©©©©© 7 maggio Ecosfilata L'altramoda http://www.my-n.eu/it/node/6901/blog-post/gran	© 30 giugno: Bit dei piccoli http://www.my-n.eu/it/node/8381/event/bit-dei-piccoli-		© © 9-10 settembre Bread & Love http://www.my-n.eu/it/node/9351/blog-post/faccia	© © 11 ottobre Non spreco: condivido, riuso, riparo! (restart party + photoset contro lo spreco alimentare) c/o La Polveriera spazio comune		

		<p>de- successo- di- altramoda -ecco-le- prime- immagini</p> <p>9 maggio: apertura sportello informativo Ortovolante (+ 2 sabati successivi) https://www.facebook.com/events/102057270128853/</p> <p>23 maggio Equomob http://www.my-n.eu/it/node/7126/blog-post/equomob</p> <p>30 maggio: Passeggiata migranda dedicata alle donne http://www.my-n.eu/it/node/7406/blog-post/passeggiata-migranda-dedicata-alle-donne</p>	<p>brevi- incontri- tematici- su- argomenti- informatici</p>		<p>mo-il- pane- insieme</p> <p>19 settembre Scambi di stagione http://www.my-n.eu/it/node/9056/event/scambi-di-stagione</p>	<p>http://www.my-n.eu/it/node/9466/blog-post/non-spreco-condivido-riparo-riuso</p>		
Evento partecipativo congiunto		<p>6-10 maggio Circle Fest: programma CIVISM x La Notte Blu alle Murate http://www</p>				<p>16-17-18 ottobre Circle Fest: Baratto ! - libero scambio immateriale http://www w.my-</p>		

		w.my-n.eu/it/nodde/6546/blog-post/notte-blue-2015-gli-appuntamenti-alle-murate				n.eu/it/nodde/9471/blog-post/baratto-libero-scambio-immateriale 16 ottobre Ascolto collettivo audiodocumentario sulle Murate: Vivere con le pietre http://ww.w.my-n.eu/it/nodde/9616/blog-post/vivere-con-le-pietre		
--	--	--	--	--	--	---	--	--

6) **Metodologia** (presentare una breve riflessione sulle metodologie usate finora, sulla loro coerenza in rapporto agli obiettivi, su come hanno funzionato nell'ottica degli organizzatori del processo, e sulle eventuali alterazioni che si pensa di apportare)

Il processo Civism è articolato su diversi livelli di partecipazione, per ognuno dei quali sono state adottate delle metodologie specifiche:

- **l'organizzazione condivisa**, che avviene in un **tavolo di lavoro** che coinvolge il gruppo dei soggetti promotori, al quale si aggiungeranno via via nuovi referenti di azioni da attivare nel quartiere. Tale gruppo svolge funzioni di coprogettazione e coordinamento del processo, si è riunito periodicamente allo sportello EcoEquo e si è avvalso di un **facilitatore** che lo ha gestito con il **metodo del consenso** e che ha svolto anche la funzione di redigere i **report** e inviarli a tutti.
- Il **processo partecipativo pubblico**, aperto a chiunque voglia partecipare, gestito in apertura e chiusura con l'**Open Space Technology-OST**, una metodologia a struttura abbastanza aperta che consente di far emergere spontaneamente le proposte di aggregazione intorno a interessi condivisi e di formare gruppi di lavoro successivi. L'OST inoltre, grazie ai momenti di convivialità, appare più coerente con lo spirito di Ci.Vi.S.M. Questo momenti infatti potranno prevedere contributi delle persone in varia forma. Dopo ogni OST (a quello di apertura se ne è aggiunto uno di richiamo il mese successivo, da cui sono nati percorsi di approfondimento su "Spazi pubblici e partecipazione") è stato redatto un **report** e resi pubblici i risultati tramite il sito web, oppure messi in consultazione presso lo sportello EcoEquo. A questi strumenti si è aggiunto il **Forum**, nel quale si sono alternate parti di formazione/informazione (relazione introduttiva del prof. Arena) e parti di dibattito e interazione. Nella fase preparatoria ci si è avvalsi dello strumento della **mappatura collaborativa**.

- Le **azioni partecipative**, ovvero i circoli virtuosi veri e propri, che **si autofaciliteranno** grazie alla formazione che verrà fatta per i cittadini e gli operatori delle associazioni per dar loro gli strumenti per portare avanti le proprie attività in forma condivisa.

La **formazione** che avverrà durante gli incontri con gli esperti e lo staff dei consulenti avrà come tema le tecniche di facilitazione e la gestione degli strumenti di informazione e comunicazione, in modo da rendere l'autogestione dei gruppi di lavoro il più funzionale ed efficace possibile e si svolgerà attraverso metodi interattivi e partecipati e non solo attraverso lezioni frontali. In particolare sono stati utilizzati:

1. Conferenza multimediale (a cura di Eugenio battaglia di OUI SHARE + azioni di riscaldamento e conoscenza reciproca prima dell'inizio dell'OST su "La forza della condivisione").
2. Workshop sull'utilizzo delle ICT per costruire comunità con l'aiuto di esperti della piattaforma social My-Neighbourhood, del gruppo di ricerca Nethood e della Community Ninux di Firenze (analisi degli strumenti a disposizione, confronto, criteri di scelta di quelli più adatti a raggiungere i diversi obiettivi, forme di organizzazione e risorse necessarie a gestirli etc) e discussione di gruppo.
3. Lo strumento della conferenza introduttiva prima della discussione è stato utilizzato anche per il **Forum** Spazi pubblici e partecipazione, aperto dal Prof. Gregorio Arena del Labsus.

I laboratori su temi specifici (i circoli virtuosi) e le aggregazioni di soggetti interessati che sono emerse dall'OST, si sono sviluppate nei mesi successivi in forme parzialmente autorganizzate e con calendari pubblici che hanno consentito a chiunque di aggiungersi in corso d'opera. Questo processo è stato integrato ed arricchito dalle azioni delle associazioni che hanno cercato di sviluppare nuovi legami con il territorio. I momenti aggregativi (quelle che avevamo chiamato le "circle fest", sono stati la Notte Blu, la 3 giorni di Baratto ! - Libero scambio immateriale e termineranno con la Giornata del Non Acquisto) mettono in atto le azioni in una forma di visibilità reciproca.

Tra gli strumenti utilizzati ci sono state passeggiate collettive, laboratori pratici, eventi auto-organizzati di animazione conviviale di spazi pubblici, sperimentazione dei linguaggi e delle pratiche artistiche nel coinvolgimento degli abitanti grazie alla collaborazione con videartisti ed esperti di arte partecipativa (Valeria Muledda/STUDIOVUOTO, collettivo Ogino Knauss, Bread&Love di Pamela Barbieri)

Non sono previste forme di iscrizione e gruppi di lavoro fissi, per le caratteristiche stesse del progetto si privilegia la massima apertura in tutte le fase, pur perseguendo la costruzione di rapporti di fiducia e di continuità tra i partecipanti, ai quali verrà richiesto comunque di iscriversi alla mailing list del progetto per essere aggiornati sugli sviluppi.

Nello sviluppo del progetto c'è stata la massima attenzione a rendere il processo partecipato accessibile al maggior numero di persone nelle forme e con i linguaggi più adatti ai singoli gruppi. In particolare il coinvolgimento degli abitanti delle Murate è stato particolarmente curato attraverso comunicazioni porta e porta e inviti nelle cassette della posta (non solo email), inviti a discutere offrendo un tè nel cortile (i Mura-tè) e la continuazione del lavoro di coinvolgimento già avviato dal progetto Corpo-Città di Valeria Muledda/STUDIOVUOTO con Baratto ! - Libero scambio immateriale.

Poichè la gran parte della comunicazione del progetto avverrà attraverso internet, per attenuare i problemi del *digital divide*, sia nelle occasioni pubbliche che durante l'apertura negli spazi dello Sportello EcoEquo c'è stata sempre la disponibilità di una postazione internet per chi avesse voluto iscriversi alla piattaforma My-N.

Le pratiche messe in campo dalle associazioni e dagli altri soggetti che lavorano da tempo sull'area

di progetto (le passeggiate di quartiere, i laboratori di riuso e riparazione, le mappature, l'attivazione di spazi con azioni collettive ect.), sono già estremamente attente alla inclusività, alla considerazione delle differenze di genere, di orientamenti culturali e religiosi e continueranno ad essere realizzate nel corso del progetto in modo da raccogliere elementi percettivi e storie di differenti punti di vista sul rione e sulle Murate da parte di popolazioni di diversa provenienza, con diversi vissuti ed esperienze.

Gli orari e i luoghi degli incontri sono stati scelti in modo da favorire la partecipazione di più persone possibile, non si è rivelato necessario l'utilizzo di servizi di baby sitting, quando è capitato i bambini sono stati facilmente integrati nelle giornate di lavoro grazie alla accoglienza e multifunzionalità degli spazi delle Murate e la clima informale degli incontri. In molte occasioni i bambini sono stati protagonisti (ad esempio degli Scambi di stagione e del Mura-tè).

13

7) **Ostacoli superati e questioni aperte** *(descrivere brevemente difficoltà e problemi manifestatisi finora durante il percorso partecipativo; quali e in che modo sono stati affrontati e risolti; quali questioni sono rimaste aperte per il futuro)*

Uno dei problemi principali che ci siamo trovati ad affrontare è stato quello di tenere insieme, nel momento in cui si è deciso di organizzare il Forum Spazi Pubblici e Partecipazione, esperienze tra loro molto diverse, alcune delle quali apertamente conflittuali (ad esempio le esperienze di rivendicazione di terre pubbliche abbandonate o beni comuni destinati alla vendita che fanno riferimento al movimento Terra Bene Comune, i mercati contadini basati sulle autocertificazioni appartenenti al circuito Genuino Clandestino etc.). Partire dal basso, con un processo partecipativo, con una mappatura basata su una call ampia e aperta a tutti ha favorito la percezione che nessuno fosse escluso a priori e che tutte le esperienze insieme potessero dare una immagine complessa, viva e vivace della realtà della città, come è chiaramente emerso durante il forum, che non ha trascurato la dimensione storica dei processi invitando a partecipare anche un anziano appartenente al gruppo che negli anni 70 occupò l'oliveta sociale di villa Ruspoli. La presenza di tante realtà di persone che hanno a cuore l'interesse collettivo ha fatto sì che anche l'amministrazione si sentisse proiettata verso la possibilità di un percorso comune. Restano tuttavia da definire molti nodi, che dovranno essere oggetto di ulteriori approfondimenti anche dopo la conclusione di Civism. Lo Sportello EcoEquo continuerà ad essere il riferimento per il proseguimento di questa esperienza e la rete dei soggetti mappati appare convinta di volere continuare questo percorso insieme. Questo getta le basi per la costruzione di nuove regole condivise che affrontino la questione dei beni comuni, degli usi temporanei, delle normative facilitanti in forme innovative e coraggiose, che non vadano nella direzione dell'esaltazione del volontariato civico come strumento per sopperire alle carenze della pubblica amministrazione ma come liberazione di nuove energie creative e come strumento di rafforzamento del legame sociale.

8) **Impatti e sostenibilità futura del progetto** *(descrivere brevemente, al di là dei risultati e dei prodotti elencati precedentemente, quali impatti di più ampio raggio il processo pare aver innescato e in che misura pare poter incidere per il futuro su processi decisionali di più ampio respiro e sull'adozione di percorsi simili auto-sostenibili da parte della stessa organizzazione proponente o di altre organizzazioni partecipanti)*

Gli impatti del progetto sono andati ben oltre le aspettative, soprattutto per quanto riguarda il percorso Spazi pubblici e partecipazione, avendo coinvolto nella mappatura delle esperienze di gestione condivisa di spazi pubblici e/o inutilizzati, gruppi formali e informali provenienti da tutta l'area metropolitana, fino a un numero di circa 35 soggetti collettivi, dei quali almeno 20 hanno compilato la scheda di rilevamento. Questo ha significato anche un allargamento dei soggetti attivi

nel progetto Civism, rispetto a quelli che lo hanno promosso. Alcuni dei promotori non sono stati attivi nel progetto come avrebbero dovuto, ma sono stati rimpiazzati da nuovi gruppi molto attivi e collaborativi emersi dal coordinamento Ortovolante, dall'OST e dalla Mappatura. IL forum inoltre si è concluso con un impegno pubblico da parte dell'assessora Bettini di proseguire il percorso appena iniziato per arrivare, possibilmente entro un anno, all'adozione di un regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni individuando nello Sportello EcoEquo il soggetto più adatto a curarne l'attuazione, al fine di promuovere nuove forme di collaborazione tra amministrazione e cittadini per la cura e rigenerazione di beni comuni.

9) **Partecipanti e loro grado di soddisfazione** (*fornire una breve descrizione del monitoraggio in itinere, e i risultati qualitativi e quantitativi più salienti della prima distribuzione dei questionari raccolti durante l'inizio del processo, sulle diverse tipologie di partecipanti raggiunte, sulle principali assenze rilevate e su come si pensa di aumentare la capacità di outreach del processo*)

14

Date le caratteristiche del processo Civism, basato su eventi aperti, conviviali e soprattutto non finalizzati alla deliberazione, non c'è stata una distribuzione di questionari iniziale e finale a un gruppo di partecipanti specifico. La molteplicità delle occasioni create da Civism e la sua assoluta capacità di outreach hanno fatto sì che la partecipazione potesse avvenire con il coinvolgimento di gruppi sociali molto differenziati, per età, provenienza, grado di istruzione, classe sociale, praticamente impossibile da mappare ma abbastanza evidente dall'ampio spettro di attività messe in campo. Abbiamo tuttavia individuato un gruppo di partecipanti più stabile al quale distribuire i questionari che consegneremo alla conclusione del processo.

10) **Memoria del percorso partecipativo** (*indicare le eventuali pubblicazioni cartacee già prodotte da porre in allegato alla relazione e gli altri tipi di prodotti realizzati, o allegare le loro immagini; dare l'indirizzo delle pagine web dove è possibile consultare la documentazione dettagliata e gli eventuali materiali usati nel percorso*).

La documentazione del processo è visibile sulla Pagina Sant'Ambrogio-le Murate di www.vicinatovicino.it e sulla pagina facebook del Circolo virtuoso di Sant'Ambrogio e delle Murate. Dopo il superamento di alcuni problemi tecnici è stata anche attivata la stanza Civism di Partecipa Toscana, grazie anche alla partecipazione all'incontro di formazione dedicato al suo utilizzo promosso dalla Regione.